

Bassetti: l'oratorio il volto giovane del volontariato

*L'intervento del cardinale in Basilica:
«Come Francesco onorate la vostra vita»*



Bassetti durante la Messa celebrata per l'Happening degli oratori (Bari)

VALENTINA DI MAGGIO
ASSISI

«L'oratorio è una delle espressioni più alte e più belle del volontariato e il volontariato. È una delle forme più belle dell'amore. Io qui vedo tanto gratuità». Il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve sintetizza così le impressioni riportate nei primi tre giorni della seconda edizione dell'Happening degli Oratori in corso ad Assisi. Lo fa in un momento condiviso anche con altri interlocutori che hanno portato la propria testimonianza al migliaio di educatori, animatori e volontari degli oratori italiani. È la seconda edizione di «H2O» ha sentito anche la vicinanza di papa Francesco non solo perché tutto si è svolto nella terra di san Francesco, ma anche perché il cardinale Bassetti spesso ha richiamato l'attenzione alle parole del Pontefice rivolte ai giovani. Anche il momento assembleare di ieri ha ricevuto indirettamente il «contributo» di papa Bergoglio attraverso la testimonianza di padre Charly Olivero, missionario argentino, che opera alla fondazione dell'*Hogar de Cri-*

Assisi

Il porporato parla ai ragazzi partecipanti alla seconda edizione dell'Happening. «Guardare alla realtà per non perdere di vista la chiamata missionaria»

sto, un centro per giovani tossicodipendenti inaugurato a Buenos Aires nel marzo 2008 dall'allora arcivescovo Jorge Mario Bergoglio. Già venerdì sera, a conclusione di una giornata caratterizzata dai laboratori di comunità nelle diocesi ombre e dalla fiaccolata dall'Abbazia di San Pietro alla Basilica superiore di San Francesco, il cardinale Gualtiero Bassetti nella Messa, aveva invitato i giovani presenti a «onorare la vostra esistenza come Francesco ha onorato la sua vita». «Francesco è morto cantando» continua il cardinale - per-

ché tutta la sua vita era stato un canto nonostante una vita di dolore e di sofferenze. Francesco guardava con lo sguardo del Vangelo». La formula H2O, acqua che scorre e attraversa, ci riporta alla missione evangelizzatrice a cui sono chiamati gli oratori. «Se non guardiamo la realtà in cui viviamo finiamo per perdere di vista la chiamata missionaria - sottolinea il porporato -. Papa Bergoglio ci invita ad uscire per vivere la missione. Guardare la realtà è già un'azione missionaria. Chi guarda, ama! Il primo passo per il vero discernimento è guardare la realtà, noi stessi ed il prossimo. La missione parte dallo sguardo, ma, viene dal cuore. È lo sguardo di Gesù verso gli ultimi; è lo sguardo del Vangelo che ci fa andare avanti e che ci porta ad una conoscenza più profonda». Guardare noi stessi, la realtà e l'oratorio vivendo alla luce del Vangelo è l'invito del cardinale ai presenti. Bassetti riprende le parole del Papa in merito alla necessità di uscire dagli schemi e di non lasciare spazio al giudizio ed al pettegolezzo. Dopo la conoscenza di Francesco e Chiara attraverso la storia, la testimonianza, l'arte e perfino le pietre della città di Assisi che parlano di Francesco e Chiara.

ANCONA

Inaugurata da Menichelli la struttura di Castelferretti



I lavori nella struttura oratoriana

Grande festa ieri pomeriggio a Castelferretti, frazione di Falconara Marittima, per l'inaugurazione dei nuovi locali dell'oratorio della parrocchia

LA CHIUSURA

Oggi, con «Talenti di comunità» la conclusione dei lavori Spazio a interventi e riflessioni di Giulietti e Falabretti

Si conclude questa mattina al Teatro Lyric di Assisi la seconda edizione dell'Happening degli oratori. *Talenti di comunità* è il titolo di questa ultima sessione che vede le conclusioni di Paolo Giulietti, vescovo ausiliare di Perugia-Città della Pieve e don Michele Falabretti, direttore ufficio nazionale per la Pastorale giovanile. Falabretti ha dichiarato quanto in realtà la pastorale giovanile e l'oratorio condividano in fondo la stessa finalità: accompagnare i piccoli a crescere. «Cura e accompagnamento nella crescita. L'oratorio richiama soprattutto la vita dei più piccoli. La sfida dell'oratorio oggi però è arrivare agli adolescenti. La Pastorale giovanile e l'oratorio parlano dello stesso tema, dicono le stesse cose. L'oratorio è uno degli strumenti di Pastorale giovanile, lo strumento più efficace e più forte». Giulietti, insieme a don Riccardo Pascolini, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, con il supporto di tanti sacerdoti e laici, è stato attore ed al tempo stesso testimone della recente fioritura degli oratori umbri, delle alleanze stipulate con le istituzioni locali. Il cardinale Gualtiero Bassetti definisce la realtà oratoriale umbra, pur essendo una piccola regione, all'avanguardia rispetto alle altre regioni del centro Italia. V.D.M.

come sottolinea l'arcivescovo Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, è una voce femminile quella che ieri ha parlato ai giovani degli oratori: suor Sara Donata, abbadesse del monastero di Sant'Agnes di Perugia. Suor Donata è cresciuta in oratorio e la sua vocazione è maturata anche grazie a questa esperienza. Il suo intervento descrive lo sguardo come lo sguardo dei ragazzi si rivolge ai bambini dell'oratorio. La bellezza della vita di un volto viene descritto attraverso due scene della vita di Francesco: l'incontro con il lebbroso e il crocifisso di San Damiano che parla a Francesco. Tante sono le riflessioni nella sua testimonianza: l'oratorio è un volto vivo, il volto del lebbroso che incontra Francesco. L'oratorio è una chiamata così come Gesù consegna la sua missione a Francesco attraverso le parole del crocifisso: «Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va, dunque, restaurala per me!». Marco Moschini dell'Università di Perugia presenta, invece, la figura di don Bosco, quale padre e maestro, di cui (1815-2015) il prossimo anno si celebrerà il bicentenario della nascita.

Sant'Andrea apostolo, centinaia di persone sono intervenute accanto al parroco, don Gabriele Ruzziconi, per il momento comunitario di un lungo percorso, che da il senso di quanto sta accadendo nelle Marche e non solo: un ritorno della centralità di queste strutture educative. Un progetto ambizioso, coordinato a livello diocesano da Paolo Caimmi, anch'egli di Castelferretti, che è stato condotto in joint venture con il Coni, con il quale ha ottenuto un finanziamento che ha permesso di rinnovare la parte relativa alle strutture sportive e servizi. L'arcivescovo di Ancona-Osimo, Edoardo Menichelli, ha indicato l'esempio di questa realtà come strada da seguire per restituire alle parrocchie quell'appeal indispensabile per riavvicinare i giovani. L'inaugurazione è stata preceduta dall'Eucarestia prefestiva, anticipata alle 16.45 per dare modo ai fedeli di prendere parte alla cerimonia, che ha catalizzato l'interesse del piccolo centro. L'evento ha chiuso la «Settimana parrocchiale dei ragazzi», con la quale si è aperta l'attività pastorale stagionale. Vincenzo Varagona